

Il concorso riservato ai giovani lanciato un anno fa per realizzare progetti nel campo dell'innovazione. Il ministro Melandri "incorona" i bassanesi Su 15 mila partecipanti, due gruppi di casa nostra si sono aggiudicati il finanziamento messo in palio dal ministero. Tra i 64 progetti considerati di eccellenza spiccano i due presentati dai nostri giovani.

Quindicimila, 64 e 2 : sono i numeri del concorso nazionale "Giovani idee cambiano l'Italia", lanciato nella primavera dello scorso anno dal ministero per le politiche giovanili e attività sportive di Giovanna Melandri, per consentire la realizzazione di progetti nel campo dell'innovazione tecnologica, dell'utilità sociale, dello sviluppo sostenibile e dei servizi urbani, ideati da gruppi di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Quindicimila sono state le persone che hanno presentato richiesta di finanziamento; sessantaquattro sono i progetti considerati d'eccellenza ed effettivamente finanziati; due i vincitori provenienti dalla nostra città: risultato assolutamente notevole considerando il "collo di bottiglia" entro il quale la commissione giudicante ha fatto passare tutte le proposte giunte al suo vaglio. Nella giornata di ieri i referenti dei gruppi bassanesi vincitori (Valeria Ferraro e Bruno Bertoncello per "Giovani Forme", Lorenzo Parolin e Alessandro Motta per "BiancoèNero") si sono dunque diretti alla volta della capitale per incontrare il ministro Melandri e dare il via ai lavori. È incentrato su azioni di solidarietà sociale e cittadinanza il progetto "Giovani forme", elaborato dal gruppo "Vulcano" di Rondò Brenta, che proporrà agli studenti della nostra città nel corso del 2008 percorsi di formazione alla giustizia e alla democrazia. "BiancoèNero", realizzato in collaborazione con il dipartimento di studi interculturali dell'università di Padova, l'associazione "Progettozeropiù", il terzo circolo didattico cittadino e le amministrazioni locali, prevede invece un lavoro di ricerca sul tema dell'identità da sviluppare attraverso gli strumenti offerti dalla filosofia e dalle arti visive. «Il bello è che ognuno dei nostri gruppi ha scoperto solo a Roma il successo dell'altro - spiega Valeria Ferraro, eletta sul campo portavoce del quartetto - e arrivati al ministero ci siamo simpaticamente salutati con un "ciao ragazzi che ci fate qui?" e poi ci siamo diretti insieme agli incontri previsti durante la giornata di studio. Particolarmente interessante l'intervento in tema di sviluppo sostenibile del rettore dell'università di Ferrara». Un successo per questi giovani che è figlio della vivacità culturale del territorio bassanese, particolarmente cara anche al ministro Melandri che ha dato l'arrivederci ai nostri concittadini ricordando la naja alpina del padre, trascorsa qualche decina di anni fa con la Julia proprio ai piedi del monte Grappa, un luogo ben presente nei racconti d'infanzia dell'attuale ministro dei giovani.